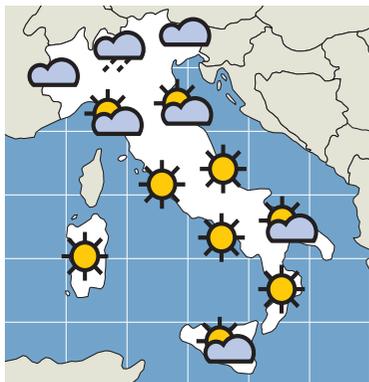


Il Tempo

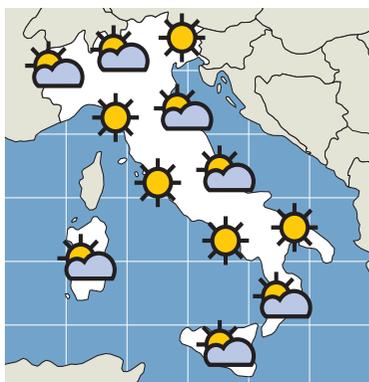


Oggi

NORD ■■ nuvolosità diffusa un pò su tutte le regioni, con associate precipitazioni sulle zone alpine.

CENTRO ■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■ giornata dominata dal cielo pressochè sereno sia sulle regioni peninsulari che sull'isola.

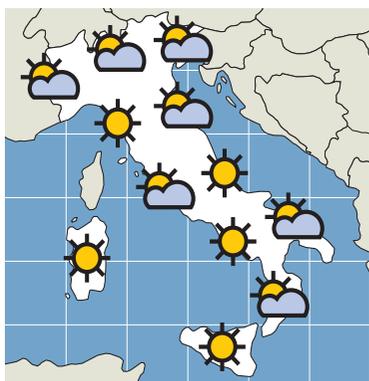


Domani

NORD ■■ cielo sereno o poco nuvoloso, nuvolosità più accentuata sulle zone alpine.

CENTRO ■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; locali annuvolamenti sui rilievi.

SUD ■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; parzialmente nuvoloso sui rilievi alpini.

CENTRO ■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.

Pillole

SI GIRA «BENVENUTI AL NORD»

Iniziano il 20 giugno a Milano le riprese di *Benvenuti al Nord*, sequel del fortunatissimo *Benvenuti al Sud*, sempre per la regia di Luca Miniero. Confermato anche il poker di attori del primo film: Claudio Bisio, Angela Finocchiaro, Alessandro Siani e Valentina Lodovini. Il film precedente ha incassato 29,8 milioni di euro.

FIORIELLO AL VALLE IN PROTESTA?

Sul palco del teatro occupato da martedì potrebbe salire nei prossimi giorni Fiorello. A riferirlo i lavoratori dello spettacolo "barricati" nella sala. E il sindaco di Roma, Alemanno, promette che «il bando per la gestione del Teatro Valle sarà fatto nei tempi più rapidi possibile. Nel frattempo la gestione temporanea sarà affidata al Teatro Argentina», Teatro di Roma.



In Sicilia il Rito della della luce e dell'arte

NEI GIORNI DEL SOLSTIZIO D'ESTATE ■■ Dal 18 al 21 giugno, poeti, artisti e studenti siciliani celebrano il «Rito della Luce» ai piedi della «Piramide - 38° Parallelo» di Mauro Staccioli. A Castel di Tusa, Castelbuono e Motta d'Affermo, festival della poesia di Antonio Presti con la Fondazione Fiumara Arte.

NANEROTTOLO

Repubblica numerata

Toni Jop

Ne facciamo di magie a poco prezzo. Prendi la storia delle «P» e delle «Repubbliche»: in Italia, la loro numerazione va quasi di pari passo. P2, P3, P4, Prima Repubblica, Seconda e presto Terza. Fuffa: la Prima Repubblica ci sembra ben in vita e la P2 ancora padrona del campo. La politica a lungo ha preferito non pensare tanto è vero che il no-

me dell'attuale premier stava negli elenchi della Loggia eversiva di Gelli, insieme a Cicchitto, in compagnia di Bisignani. Anzi, se nella «Prima Repubblica» c'era un connotato che sembra smarcarla dal presente è proprio l'evidenza che allora il premier, Craxi, non risultava fra gli affiliati. Anche se dobbiamo a lui il potere di Berlusconi e pure le fortune politiche di Cicchitto. Poi c'era e c'è Bisignani. In un paese normale, con la Repubblica non numerata, tipi così sarebbero finiti. Invece, stanno lì a tormentare quell'ingenuo di Gianni Letta che dei gaglioffi P2 sa niente. ♦



I FANTASMI DEI FATTI

**BUONE
DAL WEB**

**Marco
Rovelli**

www.alderano.splinder.com



Oggi, alla seconda giornata della festa di Nazione Indiana a Milano, alle 18 si terrà un incontro sul rapporto tra scrittura e realtà con i critici Daniele Giglioli, Andrea Cortellessa e Arturo Mazzarella. Quest'ultimo ha appena pubblicato un libro, *Politiche dell'irrealtà. Scritture e visioni tra Gomorra e Abu Ghraib* (Bollati Boringhieri, euro 14), che mette in discussione dalle fondamenta la pretesa realistica di «dire la verità» sulla realtà. Il realismo è, per Mazzarella, letteralmente impossibile, ancorarsi alla realtà dei fatti è un'illusione. Lo è sempre stato che la narrazione è artificio. Ma nella civiltà contemporanea facciamo quotidianamente esperienza di come l'immagine non sia un supplemento della realtà ma il suo principio costitutivo, di come ogni traccia non si esaurisca mai nella sua semplice evidenza, di come anzi «dobbiamo solo all'immagine la possibilità di attribuire un senso e di assicurare una permanenza al flusso di eventi che compongono la realtà». Per mostrare questa radicale trasformazione dell'esperienza rappresentativa del reale, Mazzarella analizza le fotografie di Abu Ghraib, i film di Davide Lynch e Werner Herzog, ma anche i romanzi di Sebald e Houellebecq. Appalesatosi dunque il carattere propriamente impossibile della rappresentazione con la realtà, ne viene che l'artificio della rappresentazione non può costituire una variabile dipendente, e non è più possibile credere di rappresentare i fatti «fotografandoli», né di credere alla realtà come un «dato». Occorre invece calarsi nell'ambiguità di quelli che Sciascia chiama i «fantasmi dei fatti», raccontare l'inestricabile groviglio tra i fatti e le loro immagini, e un linguaggio anti-mimetico che sondi la trama invisibile della realtà: come appunto Sciascia e Pasolini, convocati da Mazzarella come «antagonisti» nei confronti del realismo di Saviano, seppero fare. ♦